

DIETA
10 CIBI
SALVA
SORRISO

Natural

ZODIACO
TEMPO DI
LASCIARE
ANDARE

Style

Matilde Gioli

TRA CANI, GATTI
E CAVALLI
HO TROVATO
ME STESSA

FILIPPA LAGERBÄCK

DA QUESTO
MESE
SCRIVO
PER VOI

CAPELLI STRATEGIE ANTI CADUTA

TRUCCO IL RITORNO DEL MARRONE

VIAGGI UVA, ERBE, OLIO, MIELE: 5 TERME "GOLOSE"

BENESSERE 6 CRISTALLI ENERGETICI

ESERCIZI
DI RESPIRO

LA TERAPIA
DELLE FOGLIE
D'AUTUNNO

TEST
TU SAI
PRENDERTI
TEMPO
PER TE?



La ricerca della felicità

IL GRANDE POTERE DELLE PICCOLE COSE

DI MONACO EURO 4,70 - GERMANIA EURO 6,30 PORTOGALLO (CONT.) EURO 4,10 - SPAGNA EURO 4,30 SVIZZERA CHF 7,00 SVIZZERA CHF 6,00 - P. I. 1-10-2025



Creative

Evelina Antuono

Lo “tesso” il metallo. E creo magia

Testo di Ilaria De Bartolomeis



Che cosa hanno in comune il metallo e i tessuti? Sembrava assolutamente nulla, fino a quando la texture designer Evelina Antuono ha varcato la soglia dei laboratori **De Castelli** ed è nato il progetto Ordita: una collezione di superfici metalliche ottenute con un processo alchemico, che interpretano la tridimensionalità della tessitura e diventano boiserie e oggetti d'arredo.

Come è nato il progetto Ordita?

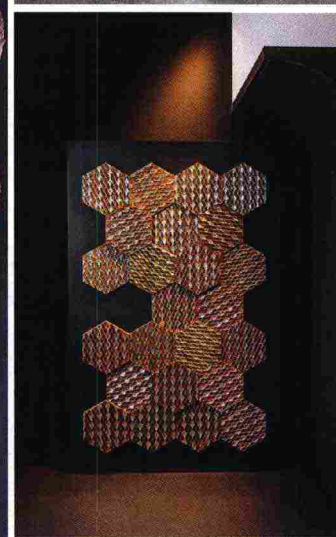
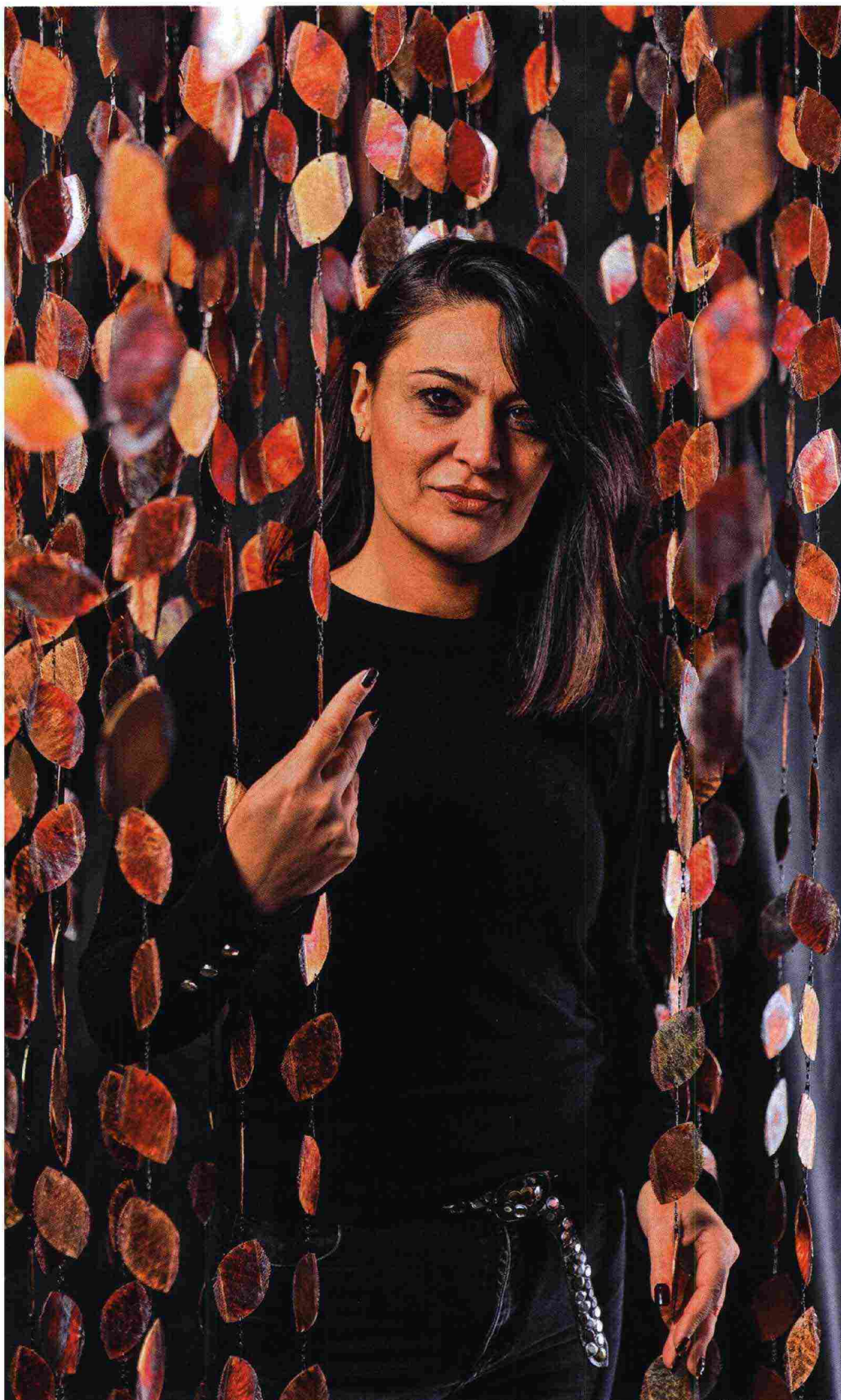
Da una coincidenza. Ero al Salone del Mobile e nei miei giri sono passata allo stand **De Castelli** per salutare un amico che collaborava con l'azienda: in quell'occasione ho conosciuto Albino Celato (amministratore delegato di **De Castelli, ndr**) che mi ha invitato in azienda. Da quell'incontro è iniziata una collaborazione intensa e sfidante, da cui è nato il progetto Ordita.

Che cosa l'ha colpita maggiormente dell'azienda?

La sua dimensione umana: è una realtà fatta di persone che dialogano, si confrontano, sperimentano. Questo approccio è stato fondamentale per riuscire ad applicare il mio lavoro di ricerca sul tessuto a un materiale apparentemente distante come il metallo.

Come è avvenuto questo passaggio?

Non è stato un problema di materiale, ma una questione di approccio. Io uso tanti materiali, anche inconsueti, quindi il metallo era solo una nuova sfida. Il punto era capire come riprodurre le mie texture tessili sulle superfici metalliche, e soprattutto tradurre il tutto in una serie di prodotti. Con alcune figure chiave di questa esperienza abbiamo iniziato un percorso di prove continue: abbiamo sperimentato tecniche, ossidazioni, finiture. È stato un lavoro di ricerca pura, e vedere come il metallo cambia colore →



LA LEGGEREZZA DELLE FOGLIE

A sinistra, la texture designer Evelina Antuono è ritratta con un monumentale chandelier (anche nella foto in alto) creato per il progetto Ordita che ha realizzato con **De Castelli**. Dalla collaborazione sono nate nuove superfici metalliche che interpretano la tridimensionalità delle lavorazioni tessili e diventano elementi per realizzare boiserie e oggetti arredo (nelle foto di queste pagine, alcune applicazioni).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

109408



ESPERIMENTI

In questa pagina, alcune fasi di sperimentazione e lavorazione dei metalli da cui è nato il progetto *Ordita*, realizzato dalla texture designer Evelina Antuono nei laboratori di **De Castelli**.

è stato emozionante: si è rivelato materia viva, capace di luce e morbidezza. Il risultato è stato sorprendente: da un'idea di tessuto femminile e morbido è nata una superficie metallica che sembra quasi carezzevole, non rigida.

Quanto è importante nel suo lavoro la dimensione sperimentale?

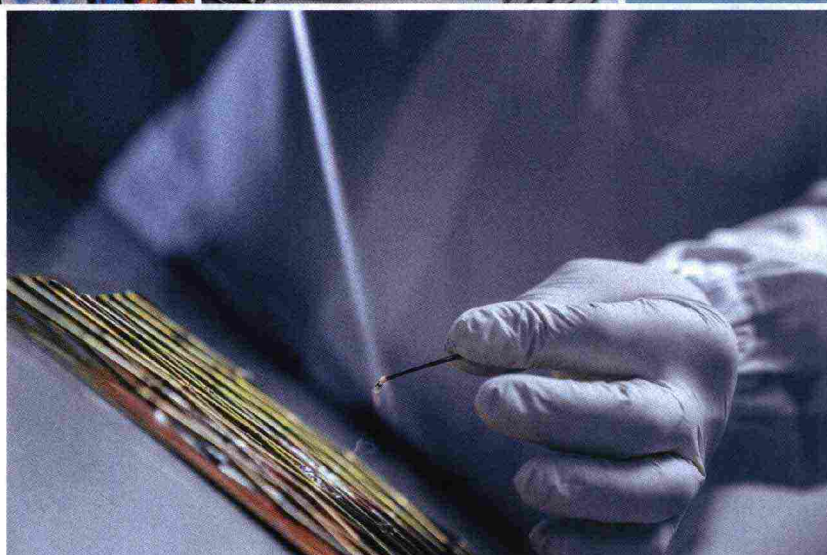
È fondamentale. Con **De Castelli** ci siamo detti: «Proviamo, anche se magari non ne uscirà nulla». È una filosofia che tra le aziende italiane non è così scontata. Per me il «proviamoci» è uno stile di vita: vuol dire darsi la possibilità, rischiare, buttare il cuore oltre l'ostacolo. Da questa libertà sono nati pezzi straordinari, come uno chandelier che con i suoi trecento elementi è una vera opera di gioielleria.

Facciamo un passo indietro. Come è iniziato il suo lavoro di texture designer?

Per caso. Vengo da San Leucio, in provincia di Caserta, un distretto storico di setifici. Sono entrata nell'ufficio creativo di una delle aziende locali senza sapere nulla di tessuti e ho trovato persone che mi hanno permesso di esprimere la mia sensibilità: la mia formazione è stata soprattutto pratica. Oggi faccio ricerca su filati e colori, disegno collezioni per marchi, mi occupo di consulenze per le fiere.

Dove trova l'ispirazione?

Nella vita e nelle persone. Gli incontri umani sono la vera scintilla. Poi c'è la materia, e a volte basta osservare un oggetto qualsiasi per avere un'idea. Ho lavorato con cotton fioc, feltrini, siliceni e plastiche, cercando sempre di tra-



*«Il metallo
si è rivelato materia
viva, capace di luce
e morbidezza»*

sformare questi materiali in qualcosa di nuovo.

Il suo lavoro è molto legato alla tattilità. Che valore ha per lei?

È fondamentale. Io tocco tutto, anche quando non si potrebbe. Il tatto ci riporta a una dimensione più intensa e calda rispetto a quella del mondo digitale, che tende ad annullare il contatto fisico. La tridimensionalità dei miei pezzi non è solo estetica: invita le persone a vivere un'esperienza sensoriale completa, a riconnettersi con la propria parte ancestrale.

E la sostenibilità?
È entrata naturalmente nel mio lavoro. Spesso utilizzo materiali già esistenti, li ri assemblo, li recupero. Quando ho iniziato non pensavo a questo tema, ma oggi mi accorgo che il mio approccio era già vicino a quell'idea. La ricerca contemporanea sui tessuti è molto attenta al riciclo e alla circolarità, e il mio lavoro si inserisce molto bene in questo percorso.

E la sostenibilità?

È entrata naturalmente nel mio lavoro. Spesso utilizzo materiali già esistenti, li ri assemblo, li recupero. Quando ho iniziato non pensavo a questo tema, ma oggi mi accorgo che il mio approccio era già vicino a quell'idea. La ricerca contemporanea sui tessuti è molto attenta al riciclo e alla circolarità, e il mio lavoro si inserisce molto bene in questo percorso.





COLORI E RIFLESSI

Ossidazioni, martellature e satinature regalano al metallo nuovi riflessi e inaspettate sfumature di colore: come in un processo alchemico, le superfici metalliche diventano tridimensionali e rimandano al mondo organico. Nella foto, Evelina Antuono controlla alcuni campioni.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

109408